

UN TUFFO AL CUORE: cosa si muove in me?

- UNITÀ DUE -

Gesù ha sofferto, è morto sulla croce ed è risorto... per me! È un messaggio lapidario, netto, quasi violento. Cosa c'entro io con questo? Qual è il suo senso profondo (se ce l'ha)? Perché Gesù è morto per me? Ho bisogno di qualcuno che muoia per me? Ho bisogno di salvezza? Ma poi da cosa devo essere salvato?

Parole chiave

Cristo, pienezza d'amore
ferite d'amore
cammino
relazione

01 - Uomo, essere in relazione

Qual è il centro della mia vita? Il perno intorno a cui gira tutto? Se leggo il libro degli Atti degli Apostoli, mi accorgo che a questa domanda i discepoli avevano una risposta chiara e semplice: Gesù Cristo. Può essere così anche per me. Anzi, è già così anche per me. Nel Battesimo sono entrato nella vita in Cristo, in una piena relazione di amore con lui. Sono morto e risorto, e ora vivo per Cristo, con Cristo e in Cristo. Io sono con Gesù una cosa sola!

Gesù mi mostra chi è Dio. Dio è amore e la sua immagine è impressa in me. Allora, io sono un essere in relazione. Sono fatto per amare, di amore.

02 - Le nostre ferite

Che bello sarebbe vivere questa comunione in pienezza! Ma tante volte sperimento delle ferite profonde. Più si è vicino a una persona e più è facile ferirla. Per quanto mi impegni, le ferite sono quasi inevitabili. Così ci accorgiamo che siamo essere limitati, che arrivano fino ad un certo punto.

Anche il peccato in fondo non è altro che rompere la nostra relazione con Dio e con i fratelli, rovinare l'immagine di amore che il Signore ha impresso in noi, rifiutare la vita dello Spirito che è iniziata in noi nel Battesimo.



Papa Francesco, Amoris Laetitia n.325

C'è una chiamata costante che proviene dalla comunione piena della Trinità, dall'unione stupenda tra Cristo e la sua Chiesa, da quella bella comunità che è la famiglia di Nazareth e dalla fraternità senza macchia che esiste tra i santi del cielo. E tuttavia, contemplare la pienezza che non abbiamo ancora raggiunto ci permette anche di relativizzare il cammino storico che stiamo facendo come famiglie, per smettere di pretendere dalle relazioni interpersonali una perfezione, una purezza di intenzioni e una coerenza che potremo trovare solo nel Regno definitivo. Inoltre ci impedisce di giudicare con durezza coloro che vivono in condizioni di grande fragilità. Tutti siamo chiamati a tenere viva la tensione verso qualcosa che va oltre noi stessi e i nostri limiti, e ogni famiglia deve vivere in questo stimolo costante. Camminiamo, famiglie, continuiamo a camminare!

Quello che ci viene promesso è sempre di più. Non perdiamo la speranza a causa dei nostri limiti, ma neppure rinunciamo a cercare la pienezza di amore e di comunione che ci è stata promessa.

03 - Riconciliazione, pienezza di vita

Il peccato è ciò che manca all'amore, una ferita che ha bisogno di guarire. Ogni giorno mi sento bisognoso di cure, di rimarginare la distanza creata dalle mie fragilità da chi voglio bene. Ho bisogno di riconciliazione. Se da una parte sembra inevitabile ferirsi, il perdono ridona ogni volta una nuova pienezza di vita, quella che mi porta la più grande gioia.

Dio non ci ha fatti pienezza perché ha lasciato lo spazio dell'amore tra noi e lui. Il soggetto dell'amore prima di tutto è Dio che ci ha fatti capaci di amare. Quando noi ci chiudiamo in noi stessi, a Dio e agli altri, lì è peccato. Il contrario dell'amore è il possesso, quando tutto è incentrato su di me.



At 2

Sappia dunque con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso». All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?». E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio

Dio nostro». 40Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». 41Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.

04 - In cammino

Allora forse non si tratta di essere perfetti o di giungere ad un traguardo. Piuttosto, è necessaria tanta pazienza e tenacia. Non devo stancare di rialzarmi ogni volta. Cadrò di nuovo, lo so. Ma la riconciliazione è sempre una nuova vittoria che porta ancora più luce nella mia vita. La Luce (con la “L” maiuscola) è Gesù: non posso rimanere al buio! Lui ha già vinto. Se sono con lui, alla fine non posso che vincere anch’io.



E io?

Quando ho fatto esperienza di vita piena?

Quali sono le mie relazioni più importanti?

Quali sono le mie ferite?

Dove sperimento il perdono?

Strumenti per approfondire

Scrittura: Genesi, capp. 1-2

Libro: M. Lepori, *Simone chiamato Pietro*, Cantagalli 2015

Magistero: Benedetto XVI, *Deus Caritas Est*

Film: *Condannato a Combattere - The Forgiven* (2017)